

Archivio

CORRIERE DELLA SERA.it

Grandi la Fracci e Iancu in una visione parziale del mito di Nijinsky

Prendendo spunto dai *Diari* di Vaslav Nijinsky, usciti nel 1995 in Francia in una superflua edizione integrale e ora pubblicati anche in Italia da Adelphi, Beppe Menegatti ha costruito uno spettacolo didascalico, recitato e danzato, *Reminiscenze di un pazzo*. Ed è proprio la follia che strappa all'arte il più famoso artista dei balletti russi il fulcro della serata ospitata al Teatro Grassi e applaudita da un pubblico carico di affetto per Carla Fracci e per il protagonista Gheorghe Iancu, coperti alla fine da un lancio di fiori. Nijinsky parla e vaneggia sui suoi rapporti con la moglie e con Diaghilev, suo padre-padrone; si crede Dio, ama il mondo, odia la politica, teme le insidie dei medici e dei vicini, ricorda il peggio della sua vita e le tappe della sua sofferta omosessualità..., adora la figlia Kyra e protesta contro chi lo giudica pazzo. La visione è parziale nel senso che ci vorremmo ricordare di Nijinsky, piuttosto, è la sua grandezza di artista amato dalle folle e i rapporti non con il sesso ma con la coreografia. Ambientata in una clinica linda e spettrale, la confessione del ballerino che creò la Sagra della Primavera e il Fauno viene interrotta da inserti danzati che si vorrebbe fossero più numerosi rispetto al parlato. Iancu recita bene, alternandosi con il narratore Cosimo Manicone, e balla benissimo sia nel leggendario Fauno come in un estratto di Giselle con una Fracci sempre affascinante nelle linee della danza, nel portamento, nell'aristocraticità... dell'espressione. Di minore livello un tango ballato con Diaghilev (Luc Buoy) e un duetto amoroso iniziale con la Fracci; il pianista Sodini e il violinista Nesi eseguono molte pagine dal vivo e la musica, da Stravinsky a Debussy da Chopin a Satie, è comunque magnifica. Curiosa è infine la citazione della mamma di Vaslav in abiti da circo con una Fracci che si presta anche a una rievocazione di gusto felliniano e con la piccola Kyra (Marina Baglioni) che accenna una bella canzone russa. Mario Pasi

Pasi Mario**Pagina 53**

(9 giugno 2000) - Corriere della Sera

Ogni diritto di legge sulle informazioni fornite da RCS attraverso la sezione archivi, spetta in via esclusiva a RCS e sono pertanto vietate la rivendita e la riproduzione, anche parziale, con qualsiasi modalità e forma, dei dati reperibili attraverso questo Servizio. È altresì vietata ogni forma di riutilizzo e riproduzione dei marchi e/o di ogni altro segno distintivo di titolarità di RCS. Chi intendesse utilizzare il Servizio deve limitarsi a farlo per esigenze personali e/o interne alla propria organizzazione.